



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

28-29-30 agosto 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Gazzetta del Sud

SABATO 28 AGOSTO 2010

Rosolini A settembre una campagna di sensibilizzazione **Lotta ad alcool e stupefacenti** **si mobilitano il Comune e il Sert**

ROSOLINI. Per contrastare il fenomeno dell'abuso di alcool e l'uso di droghe ed avviare azioni di sensibilizzazione e prevenzione, l'amministrazione comunale in collaborazione con il Ser.T. di Noto dell'Azienda sanitaria provinciale, realizzerà nei giorni del 3 e 17 settembre, dalle 21 in poi, un intervento di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all'uso di sostanze stupefacenti ed alcool.

«Obiettivo della campagna - afferma l'assessore alla sanità Salvatore Macauda - è quello di sensibilizzare i giovani ai danni dovuti all'abuso di alcool, soprattutto in relazione all'alterazioni psicofisiche alla guida di un veicolo». Il target cui si rivolge l'intervento è costituito prin-



L'assessore Salvatore Macauda

cialmente dalla popolazione giovanile che nei giorni previsti si intrattiene per una attività ludico-ricreative, nell'area della passeggiata comunale Corso Savoia. Nel corso dell'intervento sarà proiettato materiale di intrattenimento ed informativo sulle dipendenze patologiche sia da sostanze che da situazione o condizione (gioco d'azzardo, internet, videopoker). Per l'attività sarà utilizzata una unità mobile di prevenzione (camper) che darà la possibilità di offrire ai giovani che lo desiderano di sottoporsi al test dell'etilometro. L'equipe del Ser.T. di Noto, composta da medici, psicologi, sociologi, infermieri ed assistenti sociali, sarà coordinata da Riccardo Gionfriddo. - (g.l.)

Gazzetta del Sud

SABATO 28 AGOSTO 2010

Augusta Contro-replica al vetriolo dell'area Sicilia ai lealisti **Ospedale "Muscatello", nel Pdl un vero e proprio braccio di ferro**

AUGUSTA. Diventa incandescente il clima interno al Pdl, tra le forze lealiste ed il gruppo Sicilia, sulla querelle relativa al Muscatello. Oltre a respingere al mittente le accuse, la commissione sanitaria Pdl Sicilia Augusta ribadisce quanto ha avuto già modo di dichiarare il coordinatore regionale dei circoli del Pdl Sicilia, Costanza Castello: la volontà e l'invito a mettere da parte la rappresentatività di appartenenza politica e di incrementare il ruolo propositivo e contributivo al solo fine di raggiungere un unico obiettivo, finalizzato alle esigenze di un bacino di utenza così densamente popolato di vite umane e di alti rischi biologici,

professionali ed industriali. «Come cittadini del triangolo industriale più grande d'Europa, biologicamente penalizzati ed economicamente non avvantaggiati - si legge nella replica del Pdl Sicilia di Augusta - è decisivo il fine e quindi continueremo a riconoscere i meriti di tutti i sostenitori dell'art. 6 della legge 5 a prescindere dall'appartenenza politica e a "seguire" chi sosterrà le nostre esigenze territoriali e saremo pronti a confrontarci con chi polemizza o ancor più grave, con chi non le sotterrà. Nello specifico, nell'incontro con l'assessore Massimo Russo abbiamo relazionato sui fabbisogni sanitari della casa di reclusione Au-



L'ospedale "Muscatello"

gusta alla luce di un incremento della popolazione detenuta post-indulto e in attesa della riforma della medicina penitenziaria di cui dovrà farsi carico il Servizio sanitario nazionale e sui numeri reali delle prestazioni e del Trattamento sanitario obbligatorio del servizio di psichiatria. Inoltre è stata evidenziata l'importanza del reparto di ostetricia -ginecologia e pediatria per soddisfare le esigenze del territorio così come il potenziamento del reparto di chirurgia, quest'ultimo in relazione ai rischi di incidenti professionali cui sono potenzialmente soggetti le migliaia di lavoratori della zona industriale, militare e portuale. Solo tale proposito ha alimentato il nostro intento privo di ogni volontà di coprire qualunque iniziativa intrapresa o che sarà intrapresa da altri gruppi politici che sosterranno perchè per noi è più importante parlarne piuttosto che di chi ne parla».

Gazzetta del Sud

SABATO 28 AGOSTO 2010

Sanità Monitoraggio oncologico **Liste di attesa "lunghe"** **L'Asp replica ai rilievi** **formulati da Abela (Mis)**

«L'attesa per gli esami ecografici al paziente oncologico nel presidio ospedaliero di Avola è di appena 24 ore dalla richiesta mentre nessuna attesa è prevista all'ospedale "Umberto I" di Siracusa dove l'accesso in questo caso è diretto. Per i pazienti non oncologici, ad oggi l'attesa più breve per un esame ecografico è all'ospedale Trigona di Noto con 12 giorni».

Secca replica da parte dell'Azienda sanitaria provinciale che ha voluto ribadire l'impegno nell'analisi dei fattori che concorrono a determinare il fenomeno delle liste di attesa. «Si sta apprestando a porre in essere una serie di interventi per una più efficiente e celere erogazione delle prestazioni - ha spiegato la responsabile dell'Ufficio coordinamento del Centro unico prenotazioni aziendale Salvatrice Canzonieri -. Particolare attenzione l'Azienda pone da sempre nei confronti dei pazienti oncologici per i quali esiste una corsia privilegiata che garantisce in tempi brevi in tutte le strutture dell'Asp l'esecuzione dei fondamentali esami strumentali per il monitoraggio e il follow-up oncologico». La replica è arrivata in seguito alla denuncia su pretese lunghe liste di attesa per gli esami ecografici ai pazienti oncologici della coordinatrice del Movimento indipendentista siciliano Mirella Abela.



L'ospedale "Umberto I"

Il dato è confermato dal responsabile dell'Unità operativa di oncologia dell'Umberto I Sebastiano Spada il quale riferisce che gli esami oncologici, in regime di ricovero ordinario, vengono eseguiti nel più breve tempo possibile e quelli urgenti immediatamente.

Relativamente alla presunta assenza di farmaci oncologici «non risulta che una richiesta di questo tipo tramite piano terapeutico congruo con le indicazioni e le modalità a norma di legge non sia stata evasa». Ciò è quanto conferma anche il responsabile della Farmaceutica ospedaliera e territoriale Antonino Scandurra che si è detto disponibile comunque per chiarimenti.

LA SICILIA

SABATO 28 AGOSTO 2010

GLI AMICI DI MIRIANA

Pediatria infantile raccolta di firme giunta a quota 20mila

Hanno girato mezza provincia, facendo capannello anche a Rosolini, in occasione del loro concerto in quel comune. Sono gli «Amici di Miriana», che hanno già raccolto oltre 20 mila firme ma che non sono intenzionati ad abbassare la guardia. Nei prossimi giorni tappezeranno la città di gigantografie (manifesti 6 metri per 3) che attireranno, inevitabilmente, l'attenzione di automobilisti e pedoni di passaggio. Tutti solidali con Gianni Briante, il consigliere provinciale che sta combattendo una battaglia per il reparto di pediatria infantile all'ospedale «Umberto I».

È una battaglia nata dal dramma personale vissuto dall'esponente politico aretuseo, che ha rischiato di perdere una figlia (Miriana, appunto), in tenerissima età. A salvarle la vita sono stati i sanitari del «San Raffaele» di Milano, che hanno individuato nel patologia in cui era incorsa la piccola, trasferita prima a Palermo e poi nel capoluogo lombardo dopo avere rischiato di morire a Siracusa proprio per la mancanza di un reparto di rianimazione pediatrica.

Il comitato cittadino si è prefissato l'obiettivo di arrivare a quota 50 mila firme. «Siamo vicini al-

la meta - dice Briante - e di questo sono particolarmente soddisfatto. Abbiamo coinvolto tutti i pediatri della nostra provincia, tutte le attività commerciali, gli asili nido, le associazioni di volontariato e le parrocchie presenti nel territorio. Tutti si sono dimostrati solidali nei nostri confronti e ringrazio di cuore quanti hanno aderito a questa campagna di sensibilizzazione, perorando la nostra causa».

Avviate, contemporaneamente, anche le prime interlocuzioni politiche. «Abbiamo programmato - rivela Briante - una serie di incontri con i vari organismi pubblici, dai consigli di quartiere a quelli comunali e provinciale. Presenteremo una mozione che dovrà essere discussa e votata dai vari consigli e che noi provvederemo poi ad inviare agli organi di competenza. Siracusa ha bisogno di un reparto di rianimazione pediatrica affinché quanto è successo a me non si accada mai più».

Miriana, intanto, oggi sta bene. Il suo ritorno alla vita è stato festeggiato lo scorso 19 giugno in via Antonello da Messina. Centinaia di persone l'hanno circondata di affetto e amicizia. Per lei anche i fuochi di artificio.

MAURILIO ABELA

POLIZIA. Aggredito anche un agente

Scoppia la lite in ospedale Arrestata una olandese

●●● Avrebbe colpito un agente e danneggiato i locali del posto di polizia del pronto soccorso. È di danneggiamento aggravato dei beni dello stato, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale l'accusa nei confronti di Maria Iris Meijnsing, una donna olandese di 48 anni arrestata giovedì dagli agenti delle Volanti. Secondo quanto raccontato dalla polizia la quarantottenne, che sarebbe stato in

uno stato di evidente ubriachezza, davanti al pronto soccorso dell'«Umberto I» si sarebbe improvvisamente scagliato contro l'agente minacciandolo e colpendolo con dei pugni. Non contenta avrebbe anche danneggiato i locali del posto di polizia. La donna è poi stata bloccata dagli agenti che l'hanno arrestata e condotta al carcere di piazza Lanza a Catania. (*GAUR*)

SANITÀ. I dati dell'Asp

«Niente attese per i pazienti oncologici»

●●● Corsie preferenziali per ridurre le liste di attesa per i malati oncologici: ad assicurarlo dopo la denuncia di alcuni utenti sui tempi, da 3 mesi ad un anno, per un'ecografia, è la responsabile dell'ufficio coordinamento del Centro unico di prenotazione dell'Asp, Salvatrice Canzonieri. Da una verifica è emerso infatti che l'attesa all'ospedale di Avola per una ecografia ai pazienti oncologici è di 24 ore, mentre nessuna attesa ci sarebbe all'ospedale «Umberto I», dove l'accesso è diretto. Solo all'ospedale «Trigona» di Noto c'è un'attesa di 12 giorni per effettuare un'ecografia per i pazienti non oncologici. Il responsabile dell'unità di Oncologia dell'«Umberto I» Sebastiano Spada conferma che i tempi sono brevi, e programmati in base ai controlli, mentre il responsabile della Farmaceutica ospedaliera e territoriale Antonino Scandurra, osserva che non ci sono ritardi nella consegna dei farmaci, che il caso denunciato dalla paziente Patrizia Vernuccio, "è sicuramente frutto di uno spiacevole equivoco che va chiarito. La pregherei di spiegarci l'accaduto, venendo a conoscenza di un nostro eventuale e isolato errore, se mai ci sia stato, potremo riparare". (FEPUS)

SANITÀ

Rianimazione pediatrica, raccolte 20 mila firme



Gianni Briante

●●● Oltre 20 mila firme raccolte ma la "battaglia" va avanti. Prosegue senza sosta la petizione per ottenere la Rianimazione pediatrica all'ospedale «Umberto I». L'iniziativa, promossa dal gruppo «Amici di Miriana», la figlia del consigliere provinciale Gianni Briante che lo scorso mese di marzo ha rischiato di morire proprio per l'assenza di un macchinario per la rianimazione, punta a raggiungere le 50 mila adesioni. La raccolta firme è stata avviata lo scorso 24 luglio e fin da subito ha ottenuto un grande consenso, ma anche qualche critica, coinvolgendo anche studi medici ed alcuni reparti della stessa struttura sanitaria di via Testaferrata. «La nostra richiesta - ha spiegato Briante - è l'attivazione di una unità di emergenza pediatrica che comprenda un pronto soccorso, una cardiologia ed una rianimazione». La petizione ha già superato quota 20 mila firme ed è stata avviata in tutti i comuni della provincia. Briante e tutto il comitato promotore hanno nei giorni scorsi inviato lettere di inviti, per aderire alla petizione, a tutti i presidenti dei consigli comunali della provincia. (S.AUR.)

SIDACICA
SIRACUSA

it.

Pubblicato su (<http://www.pachinonews.it>)

Liste d'attesa per pazienti oncologici a Siracusa, l'Asp replica alla segnalazione di Mirella Abela

27 Ago 2010 - 13:21

ATTUALITÀ

"L'Asp di Siracusa è da tempo impegnata nell'analisi dei fattori che concorrono a determinare delle liste di attesa e in questo contesto si sta apprestando a porre in essere una serie di iniziative per una più efficiente e celere erogazione delle prestazioni. Particolare attenzione, comunque sempre nei confronti dei pazienti oncologici per i quali esiste una corsia privilegiata che garantisce tempi brevi in tutte le strutture dell'Asp l'esecuzione dei fondamentali esami strumentali per il monitoraggio e il follow-up oncologico".

A confermarlo è la responsabile dell'Ufficio coordinamento del Centro unico prenotazioni e Prenotazioni Salvatrice Canzonieri, a seguito della verifica effettuata dalla Direzione aziendale sul contenuto di articoli di stampa pubblicati ieri relativamente a presunte lunghe liste di attesa per gli esami per i pazienti oncologici denunciate da una paziente e dalla coordinatrice del Movimento indipendente siciliano, Mirella Abela ([leggi qui](#) l'articolo relativo).

Da una attenta verifica, secondo quanto riferisce l'Asp, è risultato che l'attesa per gli esami per il paziente oncologico nel presidio ospedaliero di Avola è di appena 24 ore dalla richiesta mentre l'attesa è prevista all'ospedale Umberto I di Siracusa dove l'accesso in questo caso è diretto per gli esami non oncologici, comunque, ad oggi l'attesa più breve per un esame ecografico è all'ospedale di Noto con 12 giorni.

Il dato è confermato dal responsabile dell'Unità operativa di Oncologia dell'Umberto I Sebino, il quale riferisce che gli esami oncologici, in regime di ricovero ordinario, vengono eseguiti nel più breve tempo possibile e quelli urgenti immediatamente.

In regime di day hospital o day surgery, sempre secondo quanto reso noto dall'Azienda sanitaria di Siracusa, gli accertamenti diagnostici programmati dopo la chemioterapia o nel corso di cure per la stadiazione della malattia non sono urgenti e, al fine di mantenere la periodicità temporale, generalmente di sei mesi, la richiesta ai vari ambulatori viene inviata in tempo utile. Lo stesso corso di decisioni diagnostiche che si sviluppano durante una visita ambulatoriale.

Di fronte ad una condizione clinica sospetta per un evento neoplastico iniziale o metastatico, ancora l'Asp, gli esami necessari vengono richiesti al momento con estrema celerità ed eseguiti nel più breve tempo possibile, talora lo stesso giorno, dopo un colloquio telefonico con lo specialista, con l'invio di una relazione clinica particolareggiata.

Relativamente alla presunta assenza di farmaci oncologici denunciata negli stessi articoli intervengono il responsabile dell'Oncologia dell'Umberto I Sebastiano Spada e il direttore di Avola-Noto Paolo Tralongo ai quali non risulta che una richiesta di questo tipo tramite p congruo con le indicazioni e le modalità a norma di legge non sia stata evasa. Ciò è quanto conferma anche il responsabile della Farmaceutica ospedaliera e territoriale Scandurra che si rammarica per quanto segnalato dalla paziente *"sicuramente – dice – fra spiacevole equivoco che va chiarito"*.

Da una attenta verifica, infatti, risulta che la paziente, in carico presso la farmacia territoriale avuto regolarmente consegnati, ad oggi, i farmaci prescritti nel rispetto del piano terapeutico *la paziente ha voluto chiamarci in causa – aggiunge Scandurra – una ragione dovrà pur esserla la pregherei di spiegarci de visu l'accaduto. Soltanto venendo a conoscenza di un nostro isolato errore, se mai ci sia stato, potremo riparare. Posso affermare che ad oggi i miei colleghi operano nella rete della cessione dei piani terapeutici non mi hanno riferito della lagnanza stampata né risulta obiettivamente alcuna discrasia"*.

"La cura del paziente oncologico – conclude Scandurra – ci ha visto e ci vede concretamente sia personalmente che come azienda sanitaria. La stessa è attrezzata, oramai da otto anni struttura farmaceutica dedicata alla manipolazione in sicurezza, secondo i dettami di legge oncologici. Profondiamo il massimo impegno per assecondare tutte le richieste delle presidi farmaci speciali e oncologici in particolare".

Source URL: <http://www.pachinonews.it/node/17329>

Links:

[1] <http://www.siracusanews.it/node/17286>

GIORNALE DI SICILIA

DOMENICA 29 AGOSTO 2010

LENTINI

Chiusura di Pediatria, scatta la protesta di «Area protetta»

«Dal primo di settembre chiude il reparto di Pediatria dell'ospedale di Lentini, ma oltre seimila cittadini sono contrari». Lo hanno detto i consiglieri comunali di Area protetta Massimo Commendatore e Filadelfo Tocco che in una lettera lanciano una provocazione: «Serve un politico regionale e nazionale che sia espressione della volontà dei cittadini del territorio di Lentini Carlentini e Francofonte». (*SDS*)

LA SICILIA

DOMENICA 29 AGOSTO 2010

SANITÀ

Paolo Tralongo alla Commissione oncologica regionale

Paolo Tralongo, direttore dell'Uoc di oncologia medica dell'ospedale Avola-Noto, Rete assistenza oncologica dell'Asp, è stato nominato componente della Commissione oncologica regionale. La nomina, che testimonia l'impegno profuso per la rimodulazione del progetto oncologico nel territorio provinciale

secondo un modello di rete che garantisce una continuità assistenziale, consentirà allo specialista di intervenire nei processi organizzativi e tecnici dell'oncologia siciliana.

«L'esperienza della rete di assistenza oncologica, che opera da circa tre anni - commenta Paolo Tralongo - ha documentato come si

debba puntare su questo modello se si vuole organizzare un'assistenza proiettata al futuro. La rete consentirà di evitare la frammentazione dell'assistenza oncologica in centri non strutturati e non adeguati alla cura». Di recente lo specialista è stato eletto segretario nazionale dell'associazione onlus «Aiote» (Associazione italiana oncologia della terza età), riconoscimento tributato per i suoi studi condotti sui pazienti oncologici in età geriatrica.



MEDICINA PREVENTIVA

Vaccino stagionale «Campagna al via a fine ottobre»



LE FARMACIE TORNERANNO AFFOLLATE A FINE OTTOBRE

La campagna di vaccinazione contro l'influenza stagionale, che prevede antidoti trivalenti, dovrebbe cominciare tra la fine di ottobre e i primi di novembre. «Al pari delle altre aziende provinciali - dice il direttore del Servizio di epidemiologia e medicina preventiva, Maria Lia Contrino - anche la nostra ha specificato il proprio fabbisogno di vaccini, propeedeutico all'indizione della gara d'appalto, che, a carattere regionale, sarà condotta dall'ufficio provveditorato dell'Asp di Enna. Nonostante si aspettino le direttive del ministero della Salute, la campagna di vaccinazione dovrebbe partire fra poco più di due mesi. La somministrazione di vaccini è consigliata, come di consueto, ai soggetti a rischio, perché: hanno un sistema immunitario deficitario, come, ad esempio, i sieropositivi; sono affetti da malattie a carico dell'apparato cardiocircolatorio, renali e del sangue, da diabete mellito, neoplasie, epatopatie gravi».

Anche questa campagna di vaccinazione si svolgerà secondo le tradizionali regole. «Dal medico di famiglia si possono vaccinare i malati cronici di età inferiore ai 65 anni e gli anziani che abbiano superato la predetta età. Se il medico non dovesse aver aderito alla campagna di vaccinazione, ci si può rivolgere all'Azienda sanitaria provinciale, in cui devono vaccinarsi quei soggetti che, svolgendo particolari lavori, sono a contatto con il pubblico e la collettività. Infine, coloro che, non appartenendo alle suddette categorie, volessero tutelarsi, possono acquistare il vaccino in farmacia».

Maria Lia Contrino annuncia che i vaccini contro l'influenza stagionale serviranno, contemporaneamente, a contrastare la cosiddetta influenza suina. «I vaccini saranno trivalenti, contenenti cioè 3 antigeni di virus influenzali diversi. Si tratta del virus di ceppo A, H3 N2, di quello di ceppo A H1N1, e del virus di ceppo B».

I PROBLEMI DELLA SANITÀ

Tutti in fila per aspettare il proprio turno. La confusione è disarmante: bambini che piangono, gente in cerca di fresco e parenti indignati



Gli infermieri sono abituati a vedere qualsiasi cosa e il rapporto che instaurano col pubblico rasenta l'indifferenza. Ci sono poche attrezzature e la fila scorre a rilento. Una giungla di cartelli tappezza le pareti

Pronto soccorso, ordinaria follia

Una giornata al nosocomio aretuseo per comprendere cosa succede nelle emergenze

Tutti in fila per aspettare il proprio turno dietro il bancone. Non è il reparto salumi del supermercato ma il pronto soccorso di Siracusa.

La confusione è disarmante, ovviamente. Bambini che piangono, gente in cerca di fresco, parenti indignati e addetti ai lavori. Ognuno con la convinzione di essere il caso più grave, da sottoporre immediatamente all'attenzione dei medici.

Ci sono quattro livelli di emergenza, all'ingresso un membro del personale specializzato dovrebbe prendere visione dei casi più gravi e tenerne conto per l'ordine delle visite.

In realtà gli infermieri sono ormai abituati a vedere qualsiasi cosa e il rapporto che instaurano col pubblico rasenta l'indifferenza.

Ci sono poche attrezzature e pertanto la fila scorre a rilento. Una giungla di cartelli tappezza le pareti.

Nuove e vecchie indicazioni si confondono: le tariffe del ticket, i turni di accettazione, le indicazioni per i reparti. Non ci sono carrozzine, chi ne ha bisogno deve andare a prenotarne una all'altro capo della struttura. Al banco delle accettazioni c'è solo una infermiera: basta una telefonata e il posto è scoperto.

L'efficienza del pronto soccorso varia a seconda della giornata. La costante sono le attese, lunghissime. Prima di farsi male bisogna stare attenti ad avere amicizie in ospedale: in quel caso si riesce a risparmiare del tempo

e a sollecitare qualche controllo più accurato.

Tutti gli altri devono tenersi stretto il loro turno. La nuova sala d'attesa è deserta, troppo lontana per tenere d'occhio l'ingresso della zona visite: nessuno si fida abbastanza per lasciare che l'infermiera controlli i turni di ingresso.

Se capita uno straniero la situazione sfugge di mano

C'è difficoltà nell'individuare le urgenze e la situazione dell'intera struttura diventa problematica in estate.

Bisogna far fronte alla carenza di medici e infermieri, decimati dalle ferie, in più l'affluenza non lascia spazio all'inefficienza.

Folle di anziani distrutti dal caldo e poi i turisti. Se per disgrazia capita

uno straniero, allora la situazione sfugge di mano: gli infermieri non sono in condizioni di fare nemmeno da interpreti.

Ad aumentare le difficoltà, anche le condizioni degli altri ospedali in provincia. Non tutti i reparti funzionano e quando manca qualcosa bisogna iniziare un pellegrinaggio nella speranza di una rivelazione.

Ed ecco famiglie da Noto in cerca di un radiologo, o turisti che da Fontane Bianche vengono in città perché ad Avola non possono essere seguiti come dovrebbero. Si passano ore a fare la fila e poi si scopre che non era lo sportello giusto.

Infine si riesce ad entrare ma l'avventura non è che appena iniziata.

Prima di capire qual è il problema, si viene visitati anche quattro o persino cinque volte. Tutti esprimono la propria opinione e poi bisogna stabilire il da farsi. Intanto il paziente è ancora in attesa, sempre più spaesato e i parenti fuori non sanno nulla di quanto accade. Lo smistamento nei vari reparti per i controlli specifici è lento e superficiale.

Una ragazza vittima di un attacco di appendicite viene mandata in ginecologia perché gli infermieri pensano che si tratti di una gravidanza. Se non altro la gente in attesa fuori, fa amicizia e si dà conforto, altrimenti sarebbe impossibile sopravvivere con questo tipo di assistenza sanitaria.

LUCA CASTELLO

